Anno 46

Martedì 9 Aprile 1929 - Anno VII

N. 85

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 68 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via el Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL MINISTRO MARTELLI INAUGURA A TRIPOLI la terza Fiera Campionaria

La città festante

TRIPOLI, 8.

Stamane, alle ore 10, si è solennemente inaugurata la Terza Fiera Campionaria di Tripoli.

La città è animata di folla multicolore e tutte le abitazioni hanno esposta la bandiera nazionale. Nelle vie che percorrerà il corteo si allineano cordoni di truppa; di fianco al padiglione della Città di Roma sono state erette le tribune d'onore e sul piazzale esterno della Fiera è disposta la tribuna governatoriale. Fin dalle 9 la folla metropolitana e indigena favorita dalla splendida giornata primaverile, affluisce verso i recinti della Fiera. Le Zabie arabe formano un vivace contrasto di colori e destano un vivo interesse nei molti turisti che gli ultimi piroscafi hanno recato per la cerimonia.

Ai lati della tribuna governatoriale sono schierate le rappresentanze del Fascio, gli ufficiali in congedo, avanguardisti, balilla, giovani italiane, associazioni di guerra e rappresentanze scolastiche.

Ricevuto dal comm. Rava, Segretario generale del Governatorato, e preceduto da una scorta di Zaptiè, alle 9.45 giunge il Maresciallo d'Italia Badoglio Governatore della Tripolitania e Cirenaica a cui vengono resi gli onori militari.

Giungono poi, preceduti dalle scorte rispettive, il rappresentante del P. N. F. on. Roberto Martini, delegato a presenziare la cerimonia da S. E. Turati, e il conte D'Ancora Vicegovernatore di Roma che rappresenta il Principe Buoncompagni-Ludovisi.

Alle 9.55, salutato da una salva d'onore e accolto dagli inni nazionali, giunge il Ministro dell' Economia S. E. Martelli, delegato dal Governo a presenziare la cerimonia.

Il Ministro e le autorità sono accolti da fervide manifestazioni.

La cerimonia inaugurale

Nella tribuna del Governo prendono posto il generale Graziani Comandante le truppe, S. E. Tonizza Vescovo della Tripolitania, il delegato del principe Hassuna Pascià, ancora indisposto, tutti i Consoli delle Nazioni estere in grande uniforme, il capo gabinetto del Governatore comandante Gallarati Scotti, il Capo di Stato Maggiore colonnello Gambelli, il segretario particolare del Ministro comm. Passo, il marchese Mario Badoglio, le signore Rava e Graziani e tutte le altre personalità convenute.

Parla il Governatore

Il Maresciallo Badoglio pronuncia quindi un eletto discorso.

Dopo aver rivolto il suo saluto a S. E. Martelli e alle personalità, egli dice:

« La Fiera si presenta in quest'anno in forma assai più degna, con tutto un impianto permanente maestosamente dominata dal padiglione che Roma nostra volle qui erigere a promessa pei nuovi destini di questa terra. Io, Governatore da soli due mesi, non posso pretendere alcun onore per quanto qui è stato fatto: tutta è opera del mio predecessore, l'illustre generale Emilio De Bono, al quale invio da questa terra da lui tanto amata, l'espressione della riconoscenza mia e di tutta la popolazione tripolitana. La Fiera continuerà annualmente, sotto diverse forme, ad essere la espressione del lavoro e della produzione italiana e coloniale. Ma voi, Eccellenza, oltre che alla Fiera, avete campo di vedere l'opera che qui si compie entro e fuori le mura di Tripoli, avrete così modo di misurare l'entità dello sforzo compiuto e le possibilità dell'avvenire. Io so che rivolgendomi a Voi non lo faccio invano. Voglia la E. V. di accordare a noi tutto il suo interessamento e tutta la sua benevolenza, a noi che non abbiamo che un solo desiderio: marciare agli ordini del Duce in falange compatta e al ritmo accelerato, per rendere la nostra Italia sempre più grande, sempre forte, sempre più rispettata ».

Le parole del Governatore, sottolineate da frequenti applausi, sono alla fine coronate da una vibrante ovazione.

La parola di S. E. Martelli

Dopo un discorso del cav. Toscano a nome della Confederazione dei Commercianti, si leva a parlare il Ministro dell' Economia, S. E. Martelli, il quale pronuncia un significativo discorso.

Dopo aver inneggiato alla grande forza propulsiva del Fascismo, egli continua:

« Oggi la Libia, e con essa le altre due colonie italiane, non si presentano più col solo suggestivo folclore dei loro costumi e dei loro riti, ma con l' insieme delle loro possibilità nel campo del commercio, dell'agricoltura, della industria e dell'artigianato. Le colonie sono, per così dire, uscite di minorità e tutti gli italiani qui convenuti se ne potranno facilmente convincere. Uno degli scopi delle Fiere tripoline è quello di convincere i nostri sudditi che non vi è ormai ramo alcuno di produzione in cui l' Italia non possa vittoriosamente competere con la concorrenza straniera e che è dovere morale di ognuno di preferire, nei giusti limiti della convenzione economica, il prodotto nazionale a quello straniero. Molto si è fatto nelle colonie libiche ad opera specialmente dei valorosi pionieri metropolitani e a questi benemeriti io rivolgo un vibrante saluto interprete sicuro del pensiero riconoscente della Nazione. E tutti li esorto a perseverare nella impresa ricordando quanto il nostro Duce ebbe qui a dire tre anni fa: « Nella terra è l'avvenire di questa colonia, pei miracoli della tecnica agricola moderna e per i prodigi che sa compiere la razza italiana ». Anche qui noi ci riallacciamo alla tradizione romana. Roma, già vittoriosa di Cartagine, seppe rendere questa regione una fra le più prospere e progredite dell' Impero. Ciò avveniva anche ad opera dei soldati agricoltori che dovevano custodire ed insieme coltivare i territori verso il deserto giacchè i legionari lasciavano più colla zappa che con la spada i segni della loro civiltà fin dove erano arrivate le aquile di Roma ».

Il Ministro, dopo aver espresso un vibrante saluto alla popolazione indigena, alle camicie nere e alle truppe presidiarie che insieme cooperano alla difesa della colonia, gareggiando in coraggio ed abnegazione, a tutti i collaboratori entusiasti e valorosi di quest'opera di colonizzazione e a tutti gli espositori indigeni e metropolitani i quali, partecipando alla Mostra, hanno compiuto un atto di fede nell'avvenire della Libia e un gesto di patriottismo, esprime la gratitudine del Governo e dichiara aperta in nome di S. M. il Re la Terza Fiera Campionaria di Tripoli.

La prima seduta del Gran Consiglio

La relazione del Duce sul Plebiscito

ROMA, 8.

Questa sera alle ore ventidue ha avuto inizio, a Palazzo Chigi, la ripresa delle sedute del Gran Consiglio del Fascismo della sessione di aprile del corrente anno.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Martelli e dell'on. Starace, assenti giustificati.

S. E. il Capo del Governo ha fatto una dettagliata relazione sulle elezioni plebiscitarie, sulla preparazione svolta dai Prefetti e dai dirigenti del Partito e delle diverse organizzazioni e sul valore dei risultati ottenuti. Su tale argomento è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio considera il Plebiscito del 24 marzo dell'anno VII come la grande solenne adesione del popolo italiano al Regime fascista, adesione senza riserve così come fu chiesta dal manifesto della vigilia. Il Gran Consiglio ammonisce altamente gerarchi e gregari e tutte le forze e istituzioni del Regime a rendersi in ogni campo, in ogni tempo e in ogni prova sempre più degni di questa attestazione di immensa fiducia offerta da tutta la Nazione al Regime Fascista. Il Gran Consiglio delibera che i risultati del Plebiscito siano scolpiti su ogni palazzo del Governo nelle provincie e sulle case delle Federazioni e dei Fasci capoluogo di provincia ».

Il regolamento della Camera

S. E. Turati, Segretario del Partito, ha quindi riferito sul regolamento della Camera. Sulla sua relazione hanno preso la parola le L.L. E.E. Rocco, Giunta e Bottai, gli on. Farinacci e Maraviglia, ed il dott. Forges-Davanzati. Ha riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo. Sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio riafferma che la Camera di origine corporativa ha carattere politico e funzioni politiche e che i compiti dei deputati fascisti consistono: a) nel controllo diligente della gestione di tutte le amministrazioni dello Stato specialmente attraverso le discussioni dei bilanci; b) nella collaborazione alla elaborazione dei disegni di legge ».

« Il Gran Consiglio delibera che il deputato fascista sospeso da ogni attività perda il diritto di frequentare l'aula e che il deputato espulso decada automaticamente dal mandato ».

« Il Gran Consiglio, udita la relazione di S. E. Turati decide che il regolamento della Camera sia aggiornato secondo il carattere e le funzioni della nuova Camera ».

Balilla e Leva fascista

Il Capo del Governo ha quindi dato la parola all'on. Ricci per il rapporto sull' Opera Nazionale Balilla e sulle modalità della terza leva fascista. Sulla relazione hanno parlato gli on. Turati e Ferretti, soprattutto per quanto riguarda le organizzazioni sportive. Ha risposto l'on. Ricci. A conclusione della relazione è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, udita la importante ed interessante relazione dell'on. Ricci sull'Opera Nazionale Balilla e sulle modalità della terza Leva fascista, plaude alla sua attività e saluta con profonda simpatia i centomila Balilla che passeranno nelle avanguardie e gli 88 mila avanguardisti che il 21 aprile entreranno armati nei ranghi della Milizia e del Partito a difesa del Regime e della Rivoluzione fascista ».

Gli Alpini a Roma

Il solenne omaggio al Pontefice al Re al Duce

ROMA, 8.

Ieri mattina, poco dopo lo spuntar dell'alba, Roma si è svegliata al canto degli alpini già in marcia verso il punto del loro primo grande concentramento: Piazza San Pietro.

Alle ore 6.30 l'adunata di fronte a Basilica Vaticana è già ordinatamente effettuata, e poco dopo la massa ingente raccoltasi è entrata in chiesa per assistere alla messa che doveva celebrarsi per la solenne occasione.

L'omaggio al Re

Dopo la benedizione papale gli alpini si ricompongono ed inquadrati si recano al Quirinale per rendere l'omaggio al Re d'Italia.

Alle 10.40 le invetriate del balcone della Reggia si aprono, e i valletti distendono sul davanzale il tappeto rosso. Le fanfare intonano la Marcia Reale, l'urlo possente di Viva il Re echeggia per ogni angolo della piazza.

Quello che è avvenuto quando gli alpini hanno visto il loro Re è indescrivibile. Una ondata d'entusiasmo irrefrenabile si è propagata per tutta la piazza, e mentre le bandiere si spiegano, agitate dal vento, i gagliardetti si inchinano, i fazzoletti sventolano, acclamazioni deliranti salutano i Sovrani. Le Loro Maestà e i Principi, sorridenti e manifestamente commossi da tanta dimostrazione, salutano affabilmente più e più volte.

Compiuta la grandiosa cerimonia al Quirinale, i reparti, alle 11.30, hanno cominciato a marciare verso il Colosseo, dove dovranno concludersi le manifestazioni più salienti di questa adunata con un'altra grande testimonianza del loro appassionato fervore e del loro ardente patriottismo: l'atto di omaggio al Duce. Il Colosseo non ha mai visto uno spettacolo più grandioso o più imponente di quello di stamane.

Il discorso del Duce

Alle 13 squilli di attenti risuonano nell' interno del Colosseo, per annunziare l'arrivo di S. E. Mussolini, e riconducono immediatamente il silenzio nella massa. Il Duce è giunto in automobile, accompagnato da S. E. Turati e da S. E. Giunta, accolto da una irresistibile ondata di entusiasmo.

Il Duce risponde salutando romanamente e quando finalmente si riesce ad ottenere il silenzio, dice:

Alpini! Il mio discorso sarà breve. Prima di tutto sono lieto di porgervi il mio saluto e quello del Governo fascista. Sono lieto di parlarvi tra queste mura gigantesche, che testimoniano della potenza immortale di Roma, e di fronte a quella Croce che testimonia la grandezza di una fede, della nostra fede

Roma, cuore ed anima d' Italia, vi ha accolti con grande affetto e con immensa simpatia. C' è in questo affetto ed in questa simpatia una eco di quella gratitudine che tutta la Nazione deve ai suoi alpini. Siate fieri, o alpini, per quanto avete compiuto durante la grande guerra: ricordate sempre con pensiero pietoso i vostri commilitoni caduti durante le gesta di cui foste autori. Passeranno gli anni ed i secoli, ma il vostro eroismo rimarrà indelebile nel cuore del popolo italiano.

Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne, non vi seduca il soggiorno nelle cosidette grandi città, dove l' uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senza aria, con poca luce, con minore spazio, e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire.

(Gli alpini gridano: « Mai, Mai »).

Conservate intatte le vostre superbe qualità di silenzio, di tenacia, di resistenza alle fatiche, di spirito e di sacrificio, ed io sono sicuro che se domani le nostre porte d' Italia fossero minacciate ed il Re facesse suonare le trombe dell'adunata, tutti gli alpini sarebbero al loro posto e risponderebbero: « presente per la vita, per la morte e per la gloria ».

Il ritorno degli Alpini

ROMA, 8.

Stamane, tra le dodici e le dodici e trenta, sono partite le prime tradotte che riconducono ai rispettivi paesi gli alpini affluiti a Roma per la grande adunata. Le partenze si sono poi susseguite durante la giornata per terminare stanotte.

Una riuscitissima festa della Cooperazione

La benedizione solenne della bandiera della Cooperativa di Cavasso Nuovo

CAVASSO NUOVO, 8.

Ieri fin dalle prime ore del mattino Cavasso Nuovo presentava un aspetto di insolita e festosa animazione. Il simpatico centro alle falde delle Prealpi, dominato dal grandioso e turrito palazzo dei conti Polcenigo si apprestava ad una simpatica e suggestiva cerimonia: la benedizione della locale Cooperativa di Consumo che conta dieci anni di attività e che è sorta a grande floridezza mercè l'opera instancabile, disinteressata ed appassionata del suo benemerito Presidente signor Giuseppe Colussi. La manifestazione solenne nella sua friulana semplicità è valsa dimostrare una volta di più da quale consenso sia circondato il signor Colussi vero animatore di ogni sana iniziativa locale.

Il sacro rito

Nel bel tempio che sorge su di una amena collina, si è svolta la cerimonia della benedizione della Bandiera della Cooperativa. Il serico ed artistico tricolore tutto lavorato a mano e portato dall'alfiere signor Luigi Michiel spicca ai piedi dell'altare maggiore ove il reverendo parroco don Aleardo Placereani celebra il sacro rito della benedizione con Messa solenne cui assiste tutta la popolazione e con un elevato discorso ispirato ai più nobili sensi di Religione, di Patria, di fratellanza e di concordia.

Dopo la bella ed imponente cerimonia, cui assistono oltre le autorità locali, il Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faleschini, col membro della Federazione delle Cooperative friulane d'Andrea, l'avv. cav. Marco Marin fiduciario di zona del P. N. F., e l'avv. Mario Marchi di Fanna, si forma un imponente corteo che si dirige verso la sede della Società Operaia pure presieduta, come ogni altra istituzione locale dal signor Giuseppe Colussi.

L'assemblea della Cooperativa

Nella bella ed ampia vasta sala teatrale della Società Operaia affluiscono oltre 200 soci tra cui parecchie rappresentanti del gentil sesso; la bandiera testè benedetta è issata sul proscenio e al tavolo presidenziale prendono posto l'ing. Faleschini, il rag. D'Andrea, il Presidente della Cooperativa signor Colussi, l'avv. Marin, l'avv. Marchi, il vicepresidente della Cooperativa signor Luigi Businelli, il Direttore signor G. B. Bier, i membri del Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Presidente della Cooperativa di Frisanco signor G. B. Lorenzon col Direttore signor Antonio Luisa ed altre notabilità.

Il Presidente della Cooperativa signor Colussi apre la seduta e invita i soci a nominare un presidente dell'Assemblea. Per acclamazione è chiamato a dirigere la discussione il cav. uff. ing. Faleschini.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, fatta dal segretario della Cooperativa signor Luigi Maraldo, il signor Colussi pronuncia un vibrante discorso ringraziando il gerarca della Cooperazione friulana ing. Faleschini e l'avv. Marin che hanno voluto onorare di loro presenza l'assemblea.

L' ing. Faleschini ringrazia il Presidente e si compiace del numeroso intervento di soci di questa florente cooperativa; assicura che essa sola sarà sostenuta dal centro affermando che in un paese vi deve essere una sola Cooperativa. Chiude applauditissimo auspicando alla concordia operosa per la conquista della vittoria finale.

Con elevate parole il signor Colussi ringrazia l'ingegner Faleschini per la fiducia che ha espresso per questa Cooperativa e illustra il significato della benedizione della bandiera simbolo della fratellanza.

Quindi dà lettura di una chiara relazione morale nella quale dopo alcune sagge considerazioni così conclude:

Il Consiglio d'amministrazione non mancò mai e non mancherà di essere sempre come non manca di farvi presente che il fattore principale del buon andamento sociale e il costante interessamento dei Soci nel fare i propri acquisti esclusivamente negli spacci della nostra cooperativa.

Per maggior comodità dei soci dell'alta Villa abbiamo soddisfatto alla loro giusta richiesta aprendo uno spaccio in Piazza Cesare Battisti. Detto spaccio corrisponde esattamente alle previsioni l' incasso giornaliero ne conferma la necessità e l' utilità. Con questo spaccio che è il quarto posseduto dalla nostra Cooperativa aumentò il lavoro di vigilanza e contabilità. Ciò nonostante possiamo assicurarvi che mercè l'opera fattiva e disciplinata del nostro Direttore, il quale non conosce limiti di fatica e sacrificio, tutto si compie con la massima esattezza. Abbiamo seguito con scrupolo l'opera svolta dal nostro Direttore nel suo diuturno lavoro irto di responsabilità che lui assolve con ben 12 ore di sacrificio giornaliero compresi i giorni festivi. Per questi fatti che tanto merito hanno nel buon andamento sociale siamo ben lieti di additare al vostro plauso l'opera del nostro Direttore e del personale da lui dipendente.

I signori Sindaci assolsero pure in pieno il loro grave compito. Essi furono fedeli interpreti dello Statuto sociale, sorvegliarono costantemente l'opera nostra di amministratori nonchè quella del personale, fecero continue verifiche di cassa e dei registri sociali, ed intervennero sempre alle riunioni del Consiglio per cui oggi sono certamente in grado di fare a voi ampia relazione delle loro competenti e veritiere constatazioni.

Signori Azionisti. La vostra istituzione sorta agli albori del Fascismo crebbe con fede mai smentita nell'opera sovrumana compiuta dal più grande Cooperatore moderno.

Questa nostra fede costante e disciplinata ebbe la prova inconfutabile con lo esito previsto del voto plebiscitario. Il risultato non poteva essere altrimenti giacchè i Cooperatori di Cavasso sentirono sempre forte l'amore per la Patria e per l'opera risanatrice del Duce.

Con questi sentimenti che integrano la vostra fedele cooperazione noi bene augurando onde uniti si possa festeggiare il 25 anniversario vi porgiamo un fraterno saluto esteso ai nostri forti e laboriosi emigranti che sono il vanto ed il benessere del nostro Paese. (vivissimi applausi).

Il prof. Domenico Maraldo a nome dei Sindaci dà lettura della relazione finanziaria rilevando la perfetta regolarità della gestione. Tutte le relazioni ed il bilancio che si chiude con un civanzo di L. 2721.95 sono approvate all' unanimità.

L' ing. Faleschini aggiunge altre utili considerazioni sull'importanza della cooperazione salutando la bandiera della Cooperativa di Cavasso che fu a Roma decorata di medaglia di bronzo. Chiude auspicando alla fusione delle due latterie.

Il signor Colussi annuncia che per benefica disposizione dei fornitori tutti i poveri di Cavasso avranno un pacco di generi alimentari. Il socio Calligaro propone che il civanzo sia devoluto all'O. N. Balilla, al Patronato Scolastico, alla Scuola di disegno e alla Congregazione di Carità.

La proposta è accolta come raccomandazione.

In fine si procedette alla nomina delle cariche sociali e furono rieletti tutti i precedenti membri ad eccezione dello scaduto Maraldo Pietro fu Osvaldo in cui sostituzione fu eletto il signor Maraldo Antonio di Angelo. Gli altri membri del Consiglio d'amministrazione restano pertanto così confermati:

Presidente: Colussi Giuseppe — Vicepresidente: Businelli Luigi — Consiglieri: Calligaro Luigi, De Michiel Luigi, Maraldo Pietro fu Osvaldo, Pontello Rinaldo, Tramontin Luigi, Franceschina Giulio.

Sindaci: Maraldo prof Domenico, Maraldo Bores Angelo, Serena Nicola, Bernardon Giovanni, Dinon Vincenzo.

Probiviri: Conta Angelo, segretario comunale e Del Re Angelo.

Dopo l'assemblea furono visitate le latterie, i magazzini sociali ecc. e in una sala dell'Albergo al Sole seguì un fraterno banchetto con l' intervento di circa 150 commensali tra cui parecchie signore e signorine. Ma di ciò diremo più diffusamente domani

Importante cerimonia agraria a Latisana

I premi ai vincitori della Battaglia del grano

I presenti

LATISANA, 8.

Latisana ha riunito ieri alcune centinana di agricoltori venuti da ogni paese del Mandamento per assistere alla solenne distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi della Battaglia del Grano. Cerimonia semplice ma significativa specialmente in questa zona, centro sì della fertile Bassa friulana, ma dove i terreni attendono ancora l'opera dell' uomo per sviluppare sempre maggiormente la loro latente immensa ricchezza.

Alla cerimonia, tenutasi nella vasta sala teatrale L. E. G. A., presenziavano numerose autorità tra le quali abbiamo notato: gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, co. comm. Caratti, cav. Pelcso Gaspari, cav. prof. Marchettano, ing. Rabasso, della Federazione Agricoltori, cav. De Lotti Podestà di Latisana, co. Ottelio Podestà di Muzzana e Pocenia, col. cav. Zorze per il Podestà di Precenicco e Palazzolo, cav. Malattia, Olinto Pez per il Podestà di San Giorgio di Nogaro, il Pretore di Latisana, il comandante del Presidio maggiore Menini, il col. Torelli, il signor Penzo presidente della Commissione granaria di Latisana, il dott. Mario Muratori, il dott. Cigaina, il dott. Minutello e molti altri rappresentanti di istituzioni agricole e commissioni granarie della zona.

Il saluto del rappresentante di Latisana

Il cav. Pelcso Gaspari, iniziando la serie dei discorsi, così rivolge agli agricoltori il saluto del Comune di Latisana e quello delle istituzioni agrarie locali:

« Nella vita è degna di ammirazione, di entusiasmo, l'opera tenace ed oscura che si compie ogni giorno per perseguire un ideale! Perchè la tremenda necessità nostra è appunto questa: « Bisogna vivere »; è doveroso vivere; che vuol dire sacrificare, che vuol dire amare, che vuol dire soffrire, che vuol dire soprattutto affermare una superiorità: in una parola vuole dire: Vincere ».

Dopo un caldo elogio agli agricoltori così continua:

« Voi agricoltori, avete compreso che Benito Mussolini, Duce d' Italia, chiamandovi in ogni singolo Comune a raccolta per la « Battaglia del Grano » e di questa proclamandosi Condottiero, ha voluto conferire all'agricoltura del Paese l'altissimo seggio d'onore cui aveva diritto e su quel seggio insediarla con tutti gli attributi del comando, con ogni più idoneo mezzo di azione.

« Quale rappresentante del Comune, del Circolo Agrario e della Sezione di Cattedra d'Agricoltura, sono ben lieto di potervi recare alla festa la mia fervida personale adesione ».

Quindi così conclude:

« A voi, agricoltori tutti, grandi e piccoli, il saluto deferente che è ammirazione, vero affetto ed augurio; sicuro che continuerete nel vostro lavoro, dedicando ogni vostra più nobile e sapiente fatica a coltivare quanto il nostro Duce vi comanda, con quello stesso entusiasmo con cui rispondeste pronti al Capo del Fascismo quando v' invitava alla prima battaglia del grano ».

I problemi della Bassa Friulana

Quindi il dott. Minutello, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Latisana, ha svolto una importante relazione intorno ai maggiori problemi della Bassa Friulana, soffermandosi specialmente sui miglioramenti tecnici e della produzione raggiunti in questo ultimo triennio e sul programma per l'avvenire.

Tratta ampiamente il problema della bonifica, irrigazione e quello della cooperazione nel quale i friulani possono vantarsi di essere all'avanguardia.

La cooperazione nel campo agrario è una necessità che si impone ogni giorno più ed è necessario che tutti, con la visione larga e giusta dei benefici che essa vi apporta, aderiscano con entusiasmo e con perfetta fede.

E queste parole — così continua il dott. Minutello — vi dovrebbero bastare se non fossi costretto per un debito morale ad insistere.

L' Essicatoio Bozzoli di Latisana — il primo sorto in Friuli — da qualche anno è in crisi. E questa crisi è provocata da molti agricoltori che danno la idea di non comprendere appieno l'obbligo loro di sostenere, rimanendovi fedeli, l' istituzione che tanti benefici ha loro dato e continua a dare.

Io non intendo entrare in discussioni sull'argomento, ma voglio solo dire a tutti gli agricoltori, che è obbligo morale di tutti di sostenere la istituzione affidando ad essa la trasformazione e la vendita dei loro prodotti; e che è errore gravissimo, perchè potrebbe ridondare a tutto loro danno, quello di disertare le file per ritornare ai metodi vecchi di tristo memoria.

Per ultimo dico due parole su un'altra organizzazione cooperativa, che si impone oggi nella Bassa Friulana e che in breve sorgerà, cioè la Cantina sociale. La Bassa Friulana produce molto vino, ma checchè se ne dica, esso è sempre di qualità scadente o per lo meno non è perfetto. Ciò deriva in piccola parte dalle qualità scadenti di uva coltivata, ma in massima parte dalla tecnica enologica non certo perfetta.

Questo difetto, unito a quello della poca uniformità dei vini, della forte produzione ecc., fanno sì che il vino debba essere venduto ad un prezzo non ricompensante le spese di coltivazione.

Quello che non fa e non può fare la agricoltura lo può fare la organizzazione cooperativa.

Col mezzo delle Cantine Sociali potremo valorizzare i nostri vini, e saremo sicuri che la nostra produzione vinicola non subirà mai crisi anche quando in futuro gli impianti saranno completati in tutta la vasta zona.

L'oratore così conclude:

« Le cose che vi dissi spero serviranno a continuare l'opera da voi svolta fino ad ora, con la dovuta tecnica e razionalità, dimodochè fra non molti anni, dal vostro lavoro, possa scaturire completa quella vittoria tanto auspicata ed intensamente voluta; quella vittoria che darà alla nostra Patria le basi della sua forza e del suo impero ».

La bella relazione è stata ripetutamente applaudita.

Gli altri discorsi

In rappresentanza della Federazione Sindacati Agricoli e del suo Presidente ing. Aprilis, rivolge agli agricoltori il saluto l'egregio ing. Rabasso.

Con parola vibrante esprime ai vincitori la sua simpatia e dice che l'odierna riunione non è una cerimonia ma una rivista di coloro che in silenzio operano per una manifestazione altamente civile.

Tratta quindi con competenza il problema sindacale e chiude augurandosi che i diplomi oggi distribuiti siano di stimolo a far meglio perchè ogni ... deve aver fede nella vittoria e l'agricoltura dovrà essere la grandezza della Nazione.

Il prof. Marchettano prende infine la parola a nome del Presidente della Commissione Provinciale Granaria cav. Morelli de Rossi, richiamando l'attenzione dei presenti sulla bonifica integrale, spiegandone il senso e dimostrando la importanza del grandioso problema impostato dal Governo Nazionale e voluto dal Duce al quale rivolge il pensiero riconoscente degli agricoltori.

Segue quindi la distribuzione di numerose medaglie, diplomi e premi in denaro agli agricoltori di tutto il Mandamento, tra i quali conseguì una medaglia d'oro e diploma speciale il gr. uff. dott. Domenico Rubini benemerito proprietario di una grande azienda a Palazzolo dello Stella.

Terminata la significativa cerimonia autorità ed agricoltori si portarono nelle sale municipali dove il Podestà ha offerto loro un signorile rinfresco.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La stagione teatrale al Teatro Ristori

Dopo il magnifico successo delle due rappresentazioni del «Faust», sabato e domenica si ebbero le due opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Due serate indimenticabili per il gran de fervore con cui furono accolte dal pubblico che ha voluto con grandissimo concorso rimeritare la Presidenza dello sforzo fatto allo scopo di fare godere alla nostra cittadinanza degli ottimi spettacoli.

Ecco la cronaca delle due serate:

Applauditissima la musica di tutte e due le opere; festeggiatissimo il maestro concertatore cav. Quintieri che non lesinò fatiche pur di ottenere il massimo effetto dalla numerosa e buona orchestra. Bissati il preludio e l'intermezzo della «Cavalleria» ed il prologo dei «Pagliacci». Gli artisti tutti si sono meritati continui applausi a scena aperta e a ogni fine di atto.

Nella «Cavalleria» il baritono Leo Brilli (Alfio) si distinse per scena e voce. Guendalina Donelli già applaudita nel «Faust», fu una «Lola» perfetta ed efficace. Bene anche in mamma Lucia la Adele Caretto.

Si distinse il giovanissimo tenore Giuseppe Santorini, dalla bella voce e disinvolto.

Egli fu applauditissimo nella romanza «O Lola» cantata con sentimento e passione.

Ma il «clou» delle serate fu la signorina Ilde Brumazzo, soprano dalla voce magnifica che non conosce difficoltà e fu una «Santuzza» impareggiabile continuamente applaudita e festeggiata. Padronanza di scena, efficacissima interprete, ha sottolineato tutte le sfumature che sconvolgono l'anima angosciata della protagonista. Questa bravissima cantante, ammiratissima dal nostro pubblico speriamo riudirla in breve in spettacolo di opera di più vasta mole.

Nei «Pagliacci» si sono distinti e fatti applaudire il tenore Ubaldo Lamperi ottimo cantante e attore. Leo Brilli sostenne la parte di Tonio e si fece distinguere nel Prologo.

La signorina Lidia Arnò una deliziosa Nedda dalla bella voce, disinvolta, brava fraseggiatrice, fu costantemente festeggiata.

Bene il baritono Manacchini nella parte di Silvio.

I cori pure soddisfecero bene.

BENEFICENZA

Lotta contro l'accattonaggio

La Presidenza della Congregazione di Carità, esprimendo un vivo ringraziamento ed un doveroso plauso ai generosi oblatori, comunica il secondo elenco dei contributi in favore della lotta contro l'accattonaggio:

Sartogo dott. cav. Antonio L. 50 — Sorelle Mazzocca, 15 — Giaiotti Leopoldo, 25 — Cargnelli Augusto, 30 — Ermacora Flaminio, 25 — Bron Pia e Antonia, 25 — Famiglia fu Carlo Rizzi L. 15 — Grattoni Augusto, 25 — Monsignor Valentino Liva, 100 — Dominissini Francesco, 25 — Società Orefici, 50 — Ditta Fratelli Fragiacomo, 25 — Basilio Scaunich, 20 — Barbiani Giuseppe L. 15 — Verderi Mario, 15 — Di Gaspero rag. Valentino, 20 — Lamarra Domenico, 25 — Bront Antonio, 25 — Società Italcementi, 100 — Don Angelo Flor, 50.

Alla Casa di Ricovero

Il signor Giuseppe Fazzino in morte di Boreanis Luigi ha offerto L. 5.

Nella ricorrenza delle Feste Pasquali il signor Albini nob. cav. Riccardo ha disposto, a proprie spese, la somministrazione di un piatto speciale di arrosto di vitello a tutti i ricoverati, in favore dei quali sono pervenute altre piccole offerte di circostanza da parte di generosi cittadini.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La visita di S. E. Nogara

(8). — L'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara è qui stato ieri in visita pastorale.

Dopo la celebrazione della Messa, S. E. l'Arcivescovo passò nella casa canonica, ove ricevette l'omaggio del Podestà del Segretario politico del Fascio e delle altre autorità locali, intrattenendosi affabilmente con esse.

Alle ore 10, fu celebrata la messa con assistenza pontificale solenne, con il fastoso cerimoniale diretto da don Venturini.

Infine S. E. ha amministrato la Santa Cresima a circa duecento persone.

Alle 12.30 il Presule, il clero e le autorità si raccolsero a convito nella casa canonica.

Infine, alle 15.30, mons. Arcivescovo partecipò alla solenne processione della Beata Vergine del Carmine, svoltasi lungo le strade del paese imbandierato e decorate per la circostanza.

Da ORSARIA DI PREMARIACCO

Un investimento automobilistico

Ieri sera verso le ore 5 certa Aviani Speranza recatasi alla fontana ad attingere acqua, lasciava il suo bambino, Alvise, di anni 3, a giocare in fondo al cortile della casa con altri piccini.

Il bambino, per correre incontro alla mamma, quand'essa stava per ritornare veniva disgraziatamente investito da un automobile proveniente da Butirio.

L'automobile, formatasi subito, raccolse il povero piccino che fu portato all'Ospedale di Cividale ove il dr. Sartogo gli riscontrò contusioni multiple e ferite lacero-contuse in più parti del corpo.

L'automobile investitrice pare sia di Udine.

Da RUTTARS

A FAVORE DELL' ERARIO

(8). — Gli alunni della scuola di Ruttars, a mezzo del maestro Celindo Silvestri avevano inviato, tempo fa, a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario una cartella del Prestito del Littorio del valore nominale di L. 100.

Ora è giunta, al sopradetto maestro, una lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella quale S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, esprime in modo lusinghiero, il suo vivo compiacimento.

Da PAVIA DI UDINE

I festeggiamenti le sacre del parroco mons. Molinari

(8). — La giornata di ieri dedicata alle cerimonie in onore di Mons. Giacomo Molinari, promosso Canonico e Vicario Arcivescovile presso la Insigne Collegiata di Cividale, si è svolta in modo solenne, favorita da un tempo meraviglioso, ed in mezzo al più grande entusiasmo della popolazione.

Il paese presentava l'aspetto delle solenni occasioni, bandiere, striscioni murali, addobbi, ecc. risaltavano gioiosamente nella limpidezza del terso cielo primaverile. Dalla cella campanaria imbandierata ed illuminata si spandeva lo scampanio armonioso ad annunciare la letizia di tutta la parrocchia.

Alla mattina si celebrò una Messa solenne del Gruber con assistenza di parecchi sacerdoti. La Chiesa parrocchiale parata con gran pompa.

Alle ore 15 nel cortile dell'Asilo Infantile si raccolsero le Autorità e rappresentanze per la formazione del corteo. Notammo il Vicepodestà signor Grinovero, la Fabbriceria al completo, il Comitato organizzatore, la Sezione Combattenti, la Società Cattolica ed Operaia di Pavia, Istituzioni religiose, Circolo Femminile Cattolico, ecc.

Con la Banda di Lavariano in testa, il corteo si mosse tra due fitte ale di popolo, alla volta della Canonica, ove il Comitato e le Autorità presentarono l'omaggio a monsignor Molinari e le insegne del nuovo grado.

Al corteo si unirono i Rev.di Sacerdoti con le insegne, e facevano degna corona al festeggiato Paroco e indi si snodò verso la Chiesa dove aspettava una fiumana di popolo riverente.

Dopo l'officiatura religiosa il Reverendo Monsignore disse brevi e toccanti parole di commiato dai suoi fedeli parrocchiani che condivise per 33 anni le gioie e le amarezze, di padre e di apostolo, e visibilmente commosso pregò il Cielo per la benedizione copiosa di tutta la parrocchia, auspicando un successore degno di questa popolazione credente e beneamata.

Si formò di nuovo il corteo che si portò all'Asilo, ove il Reverendo Cappellano locale Don Gelindo Vicenzutti a nome del popolo, amici e clero presentò l'omaggio ed il saluto ed un ricordo intangibile consistente in una artistica pergamena, finimente lavorata dal Rev. Don Giuseppe Bernardis, ed un album contenente i nomi di tutti i sottoscrittori.

A nome dell'Autorità civile disse brevi parole il Vicepodestà e l'infaticabile poeta dialettale «Pre Zaneto» con una poesia, che entusiasmò tutti i presenti, rievocò il gravoso compito assolto dal Monsignor Parroco nella cura di anime che resse per altre un trentennio.

Rispose commosso il festeggiato auspicando di nuovo le benedizioni del Cielo. Disse inoltre che la manifestazione odierna così spontaneamente sincera gli sarebbe rimasta indelebilmente scolpita nel cuore.

Così ebbe termine la cerimonia.

Alla sera la brava Banda di Lavariano, diretta dall'ottimo maestro signor Galdino Bernardis, eseguì, con apprezzato criterio artistico, il programma annunciato, tra gli applausi di un uditorio accorso anche dai paesi vicini.

Nel teatrino della Casa del Combattente la Filodrammatica locale «Vittorio Alfieri» ha eseguito un dramma ed una farsa ottenendo prolungati applausi dal pubblico che gremiva tutto il teatro.

Da CODROIPO

Comitato soccorso famiglie bisognose

(8). — Venerdì sera nella sede della Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti, si sono riuniti i componenti il Comitato di Soccorso alle Famiglie bisognose, signori Lotti Angelo, Segretario politico del Fascio — De Nobili Attilio, Delegato della Federazione Commercianti — Gino Cernuschi, Presidente della Congregazione di Carità — dott. Ernesto Ballico, Ufficiale Sanitario del Comune — De Clara Pietro, Segretario del Comitato.

Dopo la lettura della relazione finanziaria, dalla quale risulta un civanzo netto di L. 2939.70, il Comitato ha deliberato di rimettere detta somma al Podestà onde la devolva alla cassa della locale Congregazione di Carità, istituzione i cui scopi collimano pienamente con quelli del Comitato e dei sottoscrittori.

Relazione dei conti

Entrata sottoscrizioni L. 13 892 — Generi somministrati L. 10.952,30 — Civanzo L. 2.939.70.

Da S. DANIELE

PRO CURA MARINA

(8). — Con vivo compiacimento segnaliamo l'opera svolta da questo Comitato comunale Pro Cura Marina.

Il Comitato, dopo aver raccolto ed esaminate numerose domande di richiedenti cure marine, con piccolissimi contributi di numerosi cittadini ha realizzato la somma di L. 1275.15 per l'Ospizio Marino Friulano.

Nella raccolta di detta somma meritano speciale vivo ringraziamento i signori De Cecco Tomaso, Franceschinis avv. Carlo e Corradini Guglielmo i quali con la loro opera attivissima hanno fatto sì che questa cittadina si distingua veramente nella concessione di contributi in pro' della benemerita e benefica istituzione Ospizio Marino Friulano.

CIRCO EQUESTRE ZAMPERLA

Nonostante il maltempo, la prima rappresentazione nel magnifico Circo Fratelli Zamperla, capace di contenere comodamente oltre 1800 spettatori, riuscì ottima.

Tutti i numeri dello svariato nuovissimo programma, comprendente in sè variatissimi e difficili esercizi, furono eseguiti con arte.

Pertanto, cavallerizzi e cavallerizze, ginnasti, equilibristi, contorsionisti, ciclisti, Tony, clowns e l'illustre capitano' Bagonghi, nanetto impareggiabile, si meritano dal pubblico e dalla cittadina lode sincera e plauso.

Da TARCENTO

LADRI DI GALLINE

I ladri che hanno involato i succulenti bipedi, saranno forse i soliti, ma... diversi furono i pennuti, che dentro qualche sacco hanno emigrato verso lidi... meno desiderabili.

La moglie di Toscani Domenico di Segnacco, questa mattina, portando il becchime, s'accorse... e non con grande compiacimento che la schiera del ben nutrito pollame s'era assottigliata di 6 capi.

Ne rimase, a dire il vero, addolorata, ma il dolore si trasformò in mezzo gaudio... quando apprese che uguale sorte era toccata al pollaio del signor Umberto Muzzolini in Tarcento, dal quale mancavano due galline di razza eletta.

E il Toscani ed il Muzzolini bevvero contenti un bicchiere di frizzante quando appresero la straordinaria velocità degli eroi delle tenebre, i quali nella stessa sera fecero una capatina al pollaio della signora Domenica Muzzolini, abitante a Madonna, ove s'appropriarono di altre 6 galline ed un'altra visitina a Cassacco al pollaio della signora Luigia Venturini di Montegnacco ove s'impossessarono di altri 5 capi.

IN CONTRAVVENZIONE

Coos Ferruccio di Mattia, nato e domiciliato a Platischis, carrettiere di professione, dimostrava invero poco cuore verso gli animali.

Egli aveva caricato eccessivamente il suo carro che faceva trascinare da un mulo piagato e mal fermo.

L'agente per la protezione degli animali ch'ebbe la fortuna d'incontrarsi con tale messere, gli appioppò la contravvenzione.

Speriamo che la lezione gli faccia mettere giudizio.

— Molaro Pietro, nativo di Treppo Grande, di professione commerciante, per abusivo esercizio della professione di mediatore senza la prescritta licenza, è stato dichiarato in contravvenzione dai RR. CC. di Tricesimo.

CURE MARINE

Il Comitato per le cure marine comunica:

Mercoledì, 10 corrente la Commissione Medica provinciale, passerà la visita a tutti i bambini e le bambine, non esclusi gli orfani di guerra, che hanno fatto domanda di prendere parte alle cure marine.

La visita sarà passata in Municipio alle ore 15 di detto giorno. I Balilla e le Piccole Italiane indosseranno la divisa.

La visita riflette i Comuni di Attimis, Buia, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Tarcento e Treppo Grande.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Anche quest'anno la Banca del Friuli (Succursale di Tarcento) è venuta incontro all'opera che sta svolgendo il Comitato fascista di Assistenza civile, erogando la somma di L. 100.

I preposti sentitamente ringraziano.

In memoria della signora Bornancin, sono pervenute al medesimo Comitato L. 30 dal signor Mario Fadini di via Stazione.

Da TRICESIMO

Esami finali del Corso premilitare

La direzione del Corso Premilitare di Tricesimo, comunica che il giorno 12 corrente alle ore 8, si terranno gli esami finali per gli allievi inscritti al secondo anno.

Detti esami si svolgeranno, davanti alla Commissione esaminatrice presso la palestra del R. Liceo di Udine (Piazzale Umberto I.o).

Pertanto gl'interessati dovranno trovarsi alla stazione tranviaria alle 6.30 di detto giorno.

ELARGIZIONI

alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria di Isabella Carnelutti: cav. uff. Arnaldo e Rina Bortolotti L. 5.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della signora Luigia Conciani ved. Ferigo: Ernesta e cav. Ettore Spezzotti L. 50.

Per onorare la memoria di Francesco Civran: Luigi Sbuelz e figli L. 150.

Nell'anniversario della morte della co. Rita Felissent in Montegnacco: le famiglie Cappelli Vegni e Ronchetti di Milano L. 100.

In occasione dell'approvazione del bilancio sociale: il Banco di Tricesimo lire 100. — c. s. Banca del Friuli L. 50 — c. s. Banca Cattolica L. 100.

Per onorare la memoria della signora Francesca Scoccimarro: Domenico e Francesca Boschetti L. 10.

Per onorare la memoria della signora Emilia Ferigo: il fratello Santo L. 250 — La sorella Maria e la nipote Mariucci Clonfero L. 25.

Nella ricorrenza della morte del figlio rag. Carlo: il signor Carlo Agnoluzzi L. 100.

BENEFICENZA

Al Patronato Scolastico di Tricesimo pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto signor Guido Toso: signor Pietro Rizzi L. 10 — dott. Felice Cojazzi, 10.

Da BASILIANO

TRATTENIMENTO

pro Balilla e Piccole Italiane

L'annunciato trattenimento pro Balilla e Piccole Italiane, ebbe luogo ieri sera nella sala «Ellero» gentilmente concessa.

Il programma, tenuto conto dell'età dei piccoli attori è stato svolto con pieno successo ed il pubblico numeroso dimostrò la sua viva approvazione, applaudendo i piccoli che con mirabile disinvoltura sostennero le rispettive parti. Applauditi pure i cori del «I Lombardi» e «Nabucco» e le villotte «Cialzumit» e «In che sarà» diretti dal maestro Pravato.

Meritano un sincero encomio le gentili insegnanti che si sobbarcarono a tanta fatica per ottenere i meravigliosi risultati dai ragazzi affidati alle loro cure e un plauso sincero al Podestà cav. G. B. Modotti vera anima di ogni gentile manifestazione giovanile.

Gli intermezzi del programma furono rallegrati dalla fanfara di Basiliano.

Da PALMANOVA

CHI HA INVENTATO IL TELEFONO

(8). — Ci hanno insegnato fin dalle scuole elementari, che l'inventore del telefono è stato Antonio Meucci che la sua invenzione è stata sfruttata dallo americano Graham Bell; con tutto ciò però, e proprio su dei quaderni che con il compito di volgarizzare la scienza, hanno quello di tutelare il buon nome delle nostre glorie perchè chiamati «Quaderni Nazionali», troviamo che il telefono è invenzione di Graham Bell, senza neppure il più piccolo accenno del nostro Meucci.

Scriviamo questo con la speranza che l'editore di tali quaderni, il cui nome non figura sulla copertina, voglia provvedere a correggere tale affermazione.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bert in Zanolini sono state versate le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile «Regina Margherita»: dai signori: Guglielmo Riva L. 5 — Ida Hiecke, 2 — Cesare Olvino, 5.

Alla Congregazione di Carità: Osvaldo cav. Tamburlini L. 5 — Lucia Rossi, 2 — rag. Luigi Faccini, 5 — Adolfo Milani, 3 — dott. Tullio Zandonà, 5 — Ilma Cecconi, 2 — Adele Baldassi, 5 — Luigi Valle, 5 — Dante De Lorenzi, 5 — Fratelli Trevisan, 3 — Gino Del Mondo, 5 — Carolina Valle, 2 — Caterina Valle, 2 — Pietro Musuruana, 2 — Vincenza Pastorutti, 2 — Pietro Savorgnani, 2 — Maria Gargano, 1 — Antonio Pianti, 2 — Enrico Brumatti, 5 — Guido Bono, 2 — Attilio Hausman, 2 — Salvatore Sangiorgi, 3 — Fontana Bartolomeo, 5 — Farm. D'Amen, 20 — Michele Santutlo, 20 — Antonio Piani 2 — Ernesto Todero, 2 — Giuseppe Tudech, 5 — Battistina Colussi, 2 — Antonio Tellini, 10 — Ester Montanari, 4 — Giacomo Pravisani, 2 — Guido Treleani, 5 — Marcellina Durli, 2 — Giovanni Savorgnani 2 — N. N., 50 — Pio Mattiussi, 1.

Da SACILE

La disgraziata morte di un agricoltore

(8). — Ieri a Ranzano, certo Giuseppe Pizzinato di Antonio di anni 57 da San Giovanni di Polcenigo, ritornava a casa con il carro, allorchè disgraziatamente fu colto da malore e cadde in terra. Le ruote del carro passandogli sopra lo ferirono così gravemente, che poco dopo, nonostante le cure prodigategli cessava di vivere.

Da PORDENONE

UN LUTTO

Fra la costernazione dei suoi cari, moriva ieri sera appena cinquantenne la signora Luigia Pusca nata Cristofoli, moglie del geom. Isidoro, capo ufficio demografico municipale.

Era donna di esemplari virtù, affezionatissima alla famiglia, sposa e madre amorosa. Lascia vivissimo rimpianto in quanti la conobbero.

Giungano le nostre condoglianze ai congiunti tutti ed in particolare all'ottimo funzionario del nostro Comune geometra Pusca.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO DI I[a] DIVISIONE

Udinese b. Gorizia 4-2

Nemmeno questa partita si presta a brillanti commenti di indole tecnica. Il gioco è stato più veloce che organico, a raffiche più che obbediente ai canoni della tecnica. Entrambi le squadre trovano in parte un attenuante nelle formazioni di ripiego in cui sono scese in campo, ma egualmente ci si attendeva qualche cosa di meglio. Durante il corso della partita sono affiorate notevoli pecche. I centri delle due linee dell'Udinese non hanno manovrato con sicurezza e concezione. Intempestivi certi allunghi di Foni alle ali e notevole imprecisione nel gioco di distribuzione. Molte azioni sono state rese sterili per mancanza di «smistamento» e di opportuni smarcamenti.

Foni ha potuto essere egualmente di buon rendimento perchè oggi, più che mai, disponeva di un piede ben «centrato». Vivacissimo e tenace, se non bello nella linea il Barbetti, come pure Tesolini ha svolto qualche buon «numero». Sulla sinistra, vi è stato un gioco a strappi ma non sempre sfruttato a dovere. Si sa però che questo settore allineava Palmano in precarie condizioni di forma ed un Peressini che vorremmo deciso come nei primi tempi. Oggi sembra un po' legato e non sappiamo se per difetto di forma o perchè troppo ossequiente ai compagni. Questo nuoce alla facoltà d'iniziativa.

La linea mediana ha vinto il confronto con l'avversaria, specie per il gioco robusto brillante e vario di Gerace, che assieme a Cantarutti è stato fra i migliori in campo. Discontinuo Bellotto mentre il bravo Cassetti ci è sembrato meno elastico del solito.

L'Udinese ha egualmente meritato la vittoria ma anche la prova odierna è da considerarsi alquanto mediocre e non certo molto lusinghiera. A domenica la prova del fuoco contro l'agguerrita squadra di Ferrara.

La simpatica compagine di Gorizia ha disputato una bella partita. Si può affermare che il suo gioco non fu di marca inferiore a quello udinese ed il punteggio subito nel primo tempo fu troppo grave e non onestamente rispondente all'andamento del match. Analizzando Palmano ha potuto segnare giovandosi di un marchiano errore del terzino Duo il quale si è prontamente rimesso e unitamente al compagno di linea ha terminato da gran signore. Nemmeno il primo goal di Foni nè il primo punto goriziano sono stati irresistibili. Deboluccia la mediana degli ospiti vivace invece l'attacco ove Bussolini eccelle per belle qualità tecniche e combattive. Nel complesso la squadra di Gorizia, come nel match di andata, ha piaciuto per il giuoco fine leggero ed improntato alla massima cavalleria sportiva.

Tre punti sono stati segnati da Foni e uno da Palmano per l'Udinese. Per Gorizia ha segnato Bussolini

G. Maseri

Campionato Italiano Ferrovieri

D.L.F. Udine b. D.L.F. Trieste 2-1

(G. M.). — Tutti gli onori alla squadra dei ferrovieri di Udine, che scesi per la prima volta in una difficile competizione di campionato, hanno vinto nettamente la loro prima battaglia sportiva aprendo l'animo a molte speranze per le prossime e più aspre contese.

Un'alba piena di promesse dunque e legittima è la soddisfazione dei dirigenti la squadra udinese in quanto che la vittoria odierna è assai significativa perchè colta sul ben munito campo di Trieste. E' il frutto questo di un silenzioso lavoro compiuto dai bravi ferrovieri che hanno superato non lievi sacrifici e delle cure amorose del signor Gioacchino Tomassini segretario dell'A. N. F. F. e presidente del Dopolavoro Ferrovieri di Udine e del signor Guglielmo Bracardi che si dedica con tanta passione all'insegnamento del gioco.

La partita è stata vivacissima dallo inizio alla fine e la vittoria ha premiato la squadra dal gioco più omogeneo più organico. Della superiorità udinese ne fanno fede gli undici calci d'angolo cui i friulani hanno usufruito e solo per il valore del portiere triestino il bottino dei ferrovieri udinesi non si è notevolmente arricchito. Tenace e valorosa fu la difesa opposta dalla squadra ospitante, che conta su un centro mediano di buona classe. L'attacco triestino non ha avuto adeguata efficienza e così il sestetto difensivo udinese ha spezzato con facilità le poche trame elaborate dagli avversari.

I ferrovieri della nostra città vanno accomunati nell'elogio più sincero per aver saputo così brillantemente tenere alto il gagliardetto dai colori bianconeri di Udine sportiva.

Per la cronaca i punti sono stati segnati al 42' del primo tempo da Buttazzi, che tramuta una punizione di prima, ed al quarto minuto della ripresa per merito di Pizziolo II che sorprende il portiere con un fortissimo tiro raso terra.

La Triestina ha salvato l'onore verso la fine della combattutissima partita.

U. L. I. C.

Azzurra batte S. Gottardo 4-3
S. Osvaldo batte Dopolavoro 1-0.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Pretore: Brigidà — Cancelliere: Zentilomo — P. M.: Fattorello.

Colto a rubare minaccia la guardia che lo arresta

Quaiattini Francesco di Giovanni da Pasian di Prato, deve rispondere di tentato furto con scasso e di minacce alla guardia comunale Degano Domenico.

L'imputato ammette il tentativo di furto, ma dichiara che non adoperò il grimaldello per penetrare nella casa di Dordolo Giuseppe, poichè trovò la chiave nella toppa. Una volta entrato tentava di impossessarsi di alcuni salami che pendevano dal soffitto della stanza al pianterreno. Nega le minacce alla guardia comunale.

E' condannato a mesi 3 di reclusione. Difensore d'ufficio: avv. Giglio

Ubbriaco oltraggia i RR. CC.

D'Odorico Leone di Giuseppe di anni da Campoformido è imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante e di avere oltraggiato i militi dell'Arma dei RR. CC.

E' condannato a mesi 2 di reclusione, L. 210 di multa, pena sospesa per anni 5. Difensore d'ufficio avv. Giglio.

Per oltraggio al pudore

Passoni Giovanni di Antonio di anni 25, udinese, si fece cogliere il 1.o aprile in luogo pubblico a S. Caterina in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, e di essersi abbandonato a gesti offendenti la morale.

L'imputato ricorda solo che quel giorno era a S. Caterina e festeggiò la ricorrenza con frequenti ed abbondanti libazioni.

E' condannato a L. 150 di ammenda, pena sospesa per anni 1.

Difesa d'ufficio: avv Giglio

Assolto dall' imputazione di furto

Imputato del furto di una bicicletta appartenente a Bruno di Verona e del valore di L 300, Orsoli Rodolfo fu Francesco di anni 40 da Martignacco, è assolto per insufficienza di prove.

Difensore d'ufficio: avv Giglio

Ringraziamento

Il marito ANTONIO ed i congiunti tutti commossi per l'affettuosa manifestazione di cordoglio resa alla Salma della loro Cara

Angelina Tamburlini nata Montegnacco

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore nella luttuosa circostanza.

Udine, 8 aprile 1929.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI modista preferibilmente aiuta pellicciaia disposta recarsi in Provincia 3 o 4 giorni settimanali. Scrivere: Petronio, Via Prampero, 10.

AFFITTASI comodo appartamento sei vani oltre ampia cucina stanza bagno, Via Prefettura N. 3 Piano III. — Visibile dalle 8.30 alle 12.

AFFITTANSI 1.o MAGGIO appartamenti signorili con scoperto, ottima posizione, igienici, soleggiati, acqua, luce elettrica, gas, bagno, mobiliati o vuoti ad Udine o a Gorizia. — Scrivere: Liccari, Viale Volpe, 39 — Udine.

CRONACA UDINESE

L'adunanza di ieri sera all'Accademia

L'importante comunicazione del gen. Barbarich

Un' importante adunanza ha avuto luogo ieri sera all'Accademia di Udine nella sua sede in via Bartolini. Simpaticamente notata la presenza di numerosi ufficiali, tra cui qualche generale.

Il Presidente, avv. Linussa, ha dato lettura dell' annunciata comunicazione del socio corrispondente generale conte Eugenio Barbarich, Comandante la Divisione Militare di Ravenna, su «La fisionomia geografica della linea dell'Isonzo». Dell' illustre comprovinciale (è nativo di Pasiano di Pordenone) già anteguerra era stata letta all'Accademia una memoria sulla battaglia di Pordenone combattuta nel 1809.

Ci è impossibile — attesa anche la materia che si accumula specialmente il martedì — riassumere oggi l' importante studio, svolto con la competenza e con la elevatezza incisiva di forma ben note.

Ne parleremo domani, accennando anche all'altra comunicazione del dottor Fattorello su «gli studi della cultura del Friuli».

Seduta della Giunta Esecutiva

del Consorzio antitubercolare

Nel pomeriggio di sabato 6 corrente, sotto la Presidenza del comm. dott. Guglielmo Bianco si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio provinciale Antitubercolare, presenti i signori: Pisenti prof. dott. Gustavo, cn. co. di Caporiacco gr. uff. avv. Gino, Morpurgo bar. prof dott. Enrico, Bajardi dott. cav. uff. Alessandro, Barbieri cav. Ferdinando, Comessatti prof. dott. Giuseppe, Zatti dott. cav. Antonio, Furlanetto dott. Libero. Segretario il dott. cav. Mario Pedrola.

La Giunta Esecutiva ha approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio 1928 del Consorzio ed ha stabilito di convocare per il giorno 29 corrente la Rappresentanza Consorziale per la prescritta approvazione a norma dello Statuto, previo esame da parte dei revisori dei Conti del Consorzio.

Ha approvato la spesa per la pubblicazione di un volume nel quale sono raccolti gli atti fondamentali destinati a regolare il funzionamento del Consorzio quali lo Statuto, il Regolamento sui dispensari antitubercolari, il bilancio dell'esercizio 1929 ed alcune relazioni; pubblicazione che ha il precipuo intento di portare a conoscenza degli Enti e delle Istituzioni che vi hanno interesse le basi della propria organizzazione e le direttive che il Consorzio Antitubercolare intende seguire per il raggiungimento degli scopi che gli sono affidati dalle legge.

Ha autorizzato la pubblicazione degli avvisi per la assunzione del personale medico dei dispensari antitubercolari dipendenti dal Consorzio, e precisamente per la assunzione, in via d' incarico, di un Direttore del Dispensario di Udine con le funzioni provvisorie di tecnico del Consorzio, di direttore dei Dispensari di Pordenone, Tolmezzo, Maniago e San Giorgio di Nogaro e di un assistente presso il Dispensario di Udine.

Ha ratificato diversi provvedimenti assistenziali adottati dalla speciale Commissione delegata dalla Giunta Esecutiva e precisamente:

N. 85 Ricoveri in Ospedale — N. 9 Ricoveri in Sanatorio — N 10 Concessioni di sussidio — N 2 Ricoveri nel Preventorio di Carraia — N. 2 Proroghe di ricovero in Sanatorio.

In tal modo gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente in numero di 182 e precisamente:

Ricoverati in Ospedali N. 65 — Ricoverati in Sanatori N. 31 — Ricoverati in Preventorio N. 73 — Persone sussidiate a domicilio N. 13. — Totale N. 182.

Le dimissioni del Direttorio

della Sezione Studenti medi

L' Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Il Segretario politico dott. Umberto Minin, ha accettato le dimissioni del Consiglio Direttivo della Sezione Studenti Medi Fascisti del N. U. F. F.

Egli, dopo avere ringraziato il Consiglio dimissionario per l'opera svolta ed intesa soprattutto a destare negli studenti medi la coscienza fascista, ha incaricato di reggere la Sezione Studenti Medi Fascisti il camerata Ottorino Tam, coadiuvato dagli studenti medi Tavasani, Treu e Serafini.

I promossi del terzo anno

di motoaratura

Nella sala centrale della Cattedra Ambulante di agricoltura sono stati domenica consegnati i diplomi di profitto ai frequentatori del terzo corso di motoaratura svoltosi per cura della Sezione di Cattedra e della Federazione provinciale Combattenti.

Erano presenti i cattedratici, il presidente della Federazione Combattenti ing. Someda e altre personalità.

Pronunciarono brevi discorsi di circostanza il gr. uff. prof. Domenico Rubini presidente della Cattedra e il dottor Dorta.

Fu poi effettuata la distribuzione dei diplomi agli allievi, in numero di 72, quasi tutti intervenuti alla cerimonia e dei quali 7 furono classificati ottimi, 55 buoni e 10 mediocri.

L' ing. Someda distribuì un assegno di L. 100 ciascuno ad otto ex combattenti, non appartenenti al Comune di Udine, a titolo di trasferta per la frequenza alle lezioni.

Ecco l'elenco dei promossi nel terzo Corso di Motoaratura:

Classificati «ottimi»: Bertolini Giacomo di Pozzecco di Bertiolo — Bolzicco Antonio di Buttrio — Bortuzzo Gino di Udine — Iurettig Luigi di Udine — Muratori Giuseppe di Udine — Ravello Enzo di Martignacco — Vit Evelino di Sedegliano.

Classificati «buoni»: Bassi Emilio di Colloredo di Prato — Bernardis Lino di Lavariano — Bertolini Frugolino di Pozzecco di Bertiolo — Bianchi Paolino di Udine — Bortuzzo Neeri di Udine — Brollo Pietro di Buia — Bulfoni Mario di S. Giovanni al Natisone — Canciani Lino di Udine — Cantarutti Pietro di Gagliano di Cividale — Casarsa Angelo di Tavagnacco — Ciani Giuseppe di Laipacco di Tricesimo — Clochiatti Giulio di Udine — Concil Antonio di Meretto di Tomba — Deganutti Mario di Spessa di Premariacco — Don Enrico di Paderno di Udine — Dorigo Gioacchino di Lovaria di Pradamano — Feruglio Armando di Udine — Feruglio Gio. Batta di Feletto Umberto — Floreani Antonio di Udine — Florit Antonio di Udine — Fornasir Settimo di Cavalicco di Tavagnacco — Franz Vittorio di Palmanova — Gentili Pietro di Campoformido — Gentile Donato di Bucchianico (Chieti) — Giacomini Mario di Tomba di Meretto — Gos Ruggero di Udine — Leita Tarcisio di Pasian di Prato — Micelli Ciro di Orgnano di Basiliano — Molina Giuseppe di Lavariano di Mortegliano — Monino Lorenzo di Sedegliano — Montaguer Bruno di Basaldella di Campoformido — Morandini Giuseppe di Remanzacco — Muratori Pietro di Udine — Nardoni Fabio di Udine — Narduzzi Giorgio di S. Daniele — Nazzi Alberto di Pozzuolo del Friuli — Olivo Romano di Talmassons — Patriarca Giovanni di S. Daniele del Friuli — Paviotti Germano di Lavariano — Perabò Riccardo di Faedis — Picco Argeo di Flaibano — Pirloni Antonio di Gagliano di Cividale — Ponte Valentino di Tomba di Meretto — Prevìsani Luigi di Premariacco — Rizzi Luigi di Pasian di Prato — Rizzi Secondo di Pasian di Prato — Sabbatini Ottavio di Torreano di Martignacco — Sguazzero Bruno di Molinovo di Udine — Siera Annibale di Artegna — Toniutti Giuseppe di Muris di Ragogna — Venuti Guido di Zampis di Pagnacco — Zuliani Vittorio di San Daniele del Friuli.

Classificati «mediocri»: Bonessi Alberto di Spessa di Premariacco — Della Vedova Silvio di Premariacco — Fasiolo Alessandro di Colloredo di Prato — Lodolo Silvio di Laipacco di Udine — ing. Someda e altre personalità.

Marioni Cesare di Laipacco di Udine — Martin Isaia di Ciconicco di Fagagna — Ottogalli Ettore di Sedegliano — Pellegrini Francesco di Udine — Petri Bernardo di Molinovo di Udine.

Nuovi brigadieri di P. S.

Il Ministero dell' Interno, con decreto in corso di registrazione, ha promosso al grado di Brigadiere di P. S. i Vice-Brigadieri signori Bruno Zanini ed Isidoro Zaccardi, addetti alla locale Regia Questura.

La meritata promozione è stata accolta con vivo compiacimento da tutti coloro che hanno avuto campo di conoscere le spiccate qualità dei valenti sottufficiali.

Ai neo Brigadieri (lo Zanini è anche nostro concittadino), che riscuotono generale simpatia dalla cittadinanza, vadano auguri e sentite congratulazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Scaloppe al marsala - Contorno.

Nell'Opera Nazionale Balilla

La prima lezione di cultura

Domenica scorsa, alle ore 10, ebbe luogo, nella Palestra N. 2 dell' Opera Nazionale Balilla, la prima lezione di cultura ai reparti avanguardisti di Udine. Erano presenti il Presidente del Comitato Provinciale co. dr. R. de Puppi, il prof. Carlo Fabbri Preside del Liceo Scientifico, il prof. Ciro Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico, la prof.ssa Stefanoni Preside delle Scuole magistrali, il prof. Cavaliero Vicedirettore della R. Scuola Industriale, il prof. Lovera, il prof. Del Piero, il prof. Marcuzzi e alcuni membri del Comitato Provinciale.

Al Comando dei Reparti erano il Capo Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista magg. Allatere, il Capo Manipolo Donner, Valentinuzzi, Borghi, Bombarda.

Il Presidente — assieme alle autorità — passò in rivista i 250 avanguardisti dei reparti di Udine, presenti, perfettamente inquadrati, poi rivolgendosi ad essi, disse (spiegando la ragione dei Corsi che stanno per essere iniziati a cura dell' Ufficio Cultura che ne incaricò il fascista prof. Antonio Marcuzzi) come abbia creduto opportuno, anzi necessario che avendo la organizzazione avanguardista in Udine preso una ben delineata fisonomia e concreto sviluppo venga coltivata nelle adunate domenicali non soltanto la educazione ginnico-militare.

E' bene vero — prosegue il Presidente — che marciare in ranghi serrati, sopportare qualche lieve fatica fisica, avvezzarsi a puntare con mano ferma il moschetto contro un bersaglio non sono soltanto esercizi che temprano il fisico, perchè essi educano anche il morale: avvezzano alla disciplina, a piegare il corpo alla fatica e la volontà al dovere, abituano la intelligenza a farsi agile e pronta e a saper far fronte alle mutevoli necessità della vita, che è lotta.

Nessuna scuola da questo punto di vista potrebbe essere migliore della Milizia Avanguardista, che insegna ai giovani a divenire uomini e cittadini, «viri» e «c. . .», nel senso più alto della parola, quello cioè che ad esso davano i latini della Roma dominatrice.

Ma la educazione non potrebbe essere completa soltanto con l'addestramento del corpo e la formazione dell'animo: è pure necessario che i giovani avanguardisti si avvezzino a coltivare la mente e a far ciò non solo nella scuola ma anche fuori di essa.

Le brevi conferenze non avranno durata maggiore di mezz'ora e si svolgeranno domenicalmente prima delle esercitazioni militari. Il primo ciclo avrà carattere storico (Risorgimento Italiano). Esse conferenze dovranno essere per la forma, per la durata, per i concetti ad un tempo utili e divertenti.

Saranno utili per coloro degli Avanguardisti che hanno la fortuna di poter apprendere la storia nelle scuole medie, perchè ne saranno una integrazione; saranno indispensabili per coloro che non hanno la possibilità di frequentare i corsi medi perchè chiamati alla realtà della vita e del lavoro anzitempo dalla necessità, che non umilia ma che eleva, di guadagnarsi quotidianamente il pane.

Dice poi come la storia della Patria del secolo scorso, di questa Italia allora divisa in tanti domini e da tante fazioni, oppressa dallo straniero, crogiolo in quella epoca di santi fervori, di passioni, di eroismi, quando, come disse l' Oriani, furono scritti libri che valsero battaglie e furono combattute battaglie che nessun libro ha saputo descrivere; di questa Italia che seppe sotto la guida di pochi suoi grandi figli armarsi e combattere più forse con l'armi della volontà e del sacrificio che con le spade e i cannoni e vi furono più martiri che condottieri, più cospiratori che soldati: «Questa storia, dice il co. de Puppi concludendo, appresa a mente leggera rimarrà io spero impressa non solo nelle vostre menti ma anche nei vostri cuori e gli esempi di sacrificio e di eroismo vi saranno di incitamento ad onestamente vivere e a fortemente operare ogni qualvolta la Patria amatissima ve lo chiedesse».

In seguito il prof. Marcuzzi con chiara parola e precisa competenza trattò il tema della prima lezione: «L' Italia dopo la pace di Vienna», riscuotendo infine dai presenti fervidi applausi.

L'adunata si sciolse tra il più schietto entusiasmo.

Esami per i premilitari del 2° anno

La Direzione dell' Istruzione Premilitare della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

Nei giorni di venerdì 12 e sabato 13 p. v. avranno luogo gli esami finali per tutti gli allievi iscritti al secondo anno dei Corsi Premilitari dipendenti dalla Legione.

Detti esami si svolgeranno, davanti le Commissioni esaminatrici, nelle località sotto indicate:

Udine, giorno 12 aprile: Corsi che vi affluiranno: Udine, Basiliano, Tricesimo e Martignacco.

Mortegliano, giorno 13 aprile: Corsi che vi affluiranno: Mortegliano, Talmassons e Pozzuolo.

Codroipo, giorno 13 aprile: Corsi che vi affluiranno: Codroipo e Sedegliano.

San Vito al Tagliamento, giorno 12 aprile: Corsi che vi affluiranno: S. Vito al Tagliamento, Cordovado e S. Martino al Tagliamento.

Azzano Decimo, giorno 13 aprile: Corsi che vi affluiranno: Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone e Pravisdomini.

Pordenone, giorno 12 aprile: Corsi che vi affluiranno: Pordenone, Cordenons, Prata di Pordenone, Fiume Veneto, Roveredo in Piano ed Aviano.

Sacile, giorno 12 aprile: Corsi che vi affluiranno: Sacile e Budoia.

Cervignano, giorno 12 aprile: Corsi che vi affluiranno: Palmanova e Santa Maria la Longa.

Palazzolo dello Stella, giorno 13 aprile: Corsi che vi affluiranno: Palazzolo, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Rivignano.

Latisana, giorno 112 aprile: Corsi che vi affluiranno: Latisana.

La mascalcia

nella conferenza del prof. Selan

La cerimonia di apertura del Corso teorico-pratico di lezioni di mascalcia dell'esimio prof. Umberto Selan, libero docente all' Università di Padova, organizzato per domenica nella Aula Magna del nostro Istituto Tecnico dal solerte cav. Libero Grassi, Segretario delle Comunità Artigiane del Friuli, ha ottenuto un grande successo pel numerosissimo intervento di Autorità, di elette personalità cittadine e dei professionisti di quella speciale e utile arte nel campo della economia zootecnica.

Vi erano rappresentati, il Comune, il Fascio di Udine e Provincia, la Camera di Commercio, il Consorzio Zootecnico, il Consorzio Granario, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e tutte le Comunità Artigiane del Friuli.

Pronuncia per primo un breve a patriottico discorso il cav. Grassi, valoroso e benemerito segretario delle Comunità Artigiane, il quale esalta l' arte della mascalcia ricordandone interessanti avvenimenti storici, la gloria della nostra Cavalleria durante la guerra e l' immortale episodio di Pozzuolo del Friuli; l'utilità straordinaria della razza equina ed i suoi valori economici nella zootecnica friulana ed italiana.

Ringrazia le Autorità cittadine per l'alto appoggio avuto in questa sua iniziativa il cui risultato è la presente grande adunata di lavoratori accorsi da tutto il Friuli; termina tra entusiastici applausi con un motto ricordante la Dalmazia, per la idealità della quale tutti sono pronti a tutto agli ordini del Duce magnifico che darà all' Italia il suo avvenire di gloria e di benessere. Con elevate parole presenta infine il dotto prof. Selan che dopo la prolusione storica sulla Mascalcia, comincerà con esempi teorici-pratici il corso delle lezioni ai lavoratori friulani.

Il prof. Selan con parola facile e colorita rievoca molti episodi della epoca remota in cui fu inventata la ferratura degli equini; la utilità di questi preziosi animali per l'agricoltura e per le guerre; le marce vittoriose dei grandi condottieri antichi e moderni di eserciti, le cui imponenti masse di cavalleria se percorrevano centinaia e centinaia di chilometri egli era perchè curavano scientemente gli equini; e arriva così fino al secolo presente interessando vivamente l'uditorio.

Quale veterinario militare durante la ultima nostra guerra vittoriosa, ha potuto constatare con rammarico come un elevatissimo numero di bellissimi cavalli e muli, tanto utili anzi preziosi pel servizio di rifornimento alle truppe al fronte, abbia dovuto soccombere a causa della grande ignoranza dei conducenti maniscalchi, privi di ogni cognizione teorica e pratica.

Nei tempi passati una grande importanza era attribuita a quest'arte, ed il nome dell'artista od operaio incaricato di ferrare i cavalli era diventato molto in uso ed era per questo un segno d'onore.

Ora invece in taluni luoghi non si suole ravvisare in questo lavoratore altra abilità fuori di quella di scaldare e di battere il ferro, ed un'arte di tanta utilità non è più considerata, specialmente dal volgo, che quale grossolano e poco meno rozzo mestiere. Anche perchè l'esercizio di questa professione non è tanto facile, come si è portati a credere quando si guarda alla facilità con cui rozzi inesperti ed incolti operai sogliono trasformarsi ad un tratto in maniscalchi esercitando spavaldamente la loro professione estemporanea nelle città e nelle campagne. E' necessario quindi che tutti i maniscalchi ed i loro aiutanti abbiano delle cognizioni teorico-pratiche speciali, perchè si possano rendere conto degli accidenti risultanti e dei gravissimi ed irreparabili danni fisici che causa agli equini una ferratura mal fatta.

Ma la gloriosa Cavalleria che si è coperta di gloria nell'ultima guerra, come disse l'egregio cav. Grassi, darà all' Esercito formidabile dell' Italia Fascista i silenziosi e laboriosi artisti maniscalchi che sapranno far intero il loro dovere; e non ripeteranno gli errori dei passati governi col trascurare l'arte che porta tanti benefici alla zootecnica, ai privati e alla Patria.

E questi reali e considerevoli vantaggi debbono essere ottenuti con lo studio tenace, l'amore ai compagni dell'uomo, la frequenza alle lezioni teorico-pratiche della mascalcia, promosse dalle Comunità Artigiane, onde ottenere quel titolo di nobiltà e quel segno d'onore che anticamente godevano in Roma «caput mundi» i veri maniscalchi; onori concessi loro dai dignitari di Stato dopo aver compiuto gli studi indispensabili ed aver dato pubbliche prove di sufficente abilità.

Tutto si fa con la tua passione, o Signore!

La chiusa del prof. Selan fu salutata da calorosissimi applausi.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera, martedì, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Paolo Santangelo, ordinario di lettere e filosofia alla R. Scuola Magistrale, terrà una conferenza sul tema: «Londra: escursioni; la vita inglese; la mentalità anglosassone».

La conferenza sarà illustrata da circa cento proiezioni. L' ingresso è libero.

Restauratio Aerarii

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine è pervenuta una Polizza di lire 1000 di proprietà del signor Angelo Pellegrini di Angelo, quale offerta per l'ammortamento del debito pubblico.

Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Spezia

L'«Osservatore Romano» reca la notizia ufficiale della nomina del nostro comprovinciale Mons. Giovanni Costantini a Vescovo della nuova Diocesi di La Spezia, eretta con Bolla Apostolica 12 gennaio decorso, in sostituzione delle vecchie diocesi, già unite, di Luni, Sarzana e Brugnato.

Era stato nominato Amministratore delle Diocesi redette due anni or sono circa, e precisamente il 28 gennaio 1927, e in questa veste, con molto tatto e con grande competenza, affrontava e risolveva il problema della organizzazione della nuova Diocesi.

La Spezia (che giusta l'ultimo censimento conta nientemeno che 88.035 abitanti e da qualche anno è anche sede di provincia) prima della istituzione dell'Arsenale, promosso dal genio di Cavour, era un piccolo centro, il quale venne testo ampliandosi col divenire il principale porto della nostra Marina militare. Con lo sviluppo edilizio e demografico non era andata di pari passo l'assistenza religiosa, per cui monsignor Giovanni, dovette pensare subito a promuovere l'erezione di nuove chiese con le relative case per i parroci, a predisporre la costruzione di scuole, della sede episcopale, nonchè della Cattedrale, appoggiato validamente non solo dalla Suprema Autorità Ecclesiastica, ma anche da quell aCivile.

Proprio in questi giorni i giornali hanno recato la notizia dell'apertura dell'importante concorso per la costruzione della Cattedrale, su un'altura di fronte al mare, donata dal Governo, in posizione dominante cioè la città.

La città e la Provincia hanno stanziato un milione per ciascuna, mentre il Capo del Governo, in una udienza concessa a Mons. Costantini, prometteva un largo concorso.

Disimpegnato il suo delicato e faticoso compito di Amministratore apostolico, Mons. Costantini attendeva la nomina del nuovo Vescovo per ritornare a Venezia, quando, da S. Santità venne nominato a capo della nuova Diocesi; evidentemente perchè conducesse a termine il programma predisposto e felicemente iniziato.

La notizia della elevata designazione in età ancor giovane (è nato nel 1880) recherà piacere ai tanti ammiratori ai quali rincrescerà solo che egli si allontani forse per sempre dalla sua Regione.

Dalla intelligenza e la attività, nascosta in parte sotto la bonarietà veneziana del tratto, è facile presagire che altri oneri attenderanno Mons. Giovanni, del quale è anche nota la modestia.

***

Il nuovo Vescovo è di Castions di Zoppola ed è fratello di Mons. Celso, già parroco di Aquileia, indi Amministratore Apostolico di Fiume d'Italia ed ora Delegato Apostolico in Cina, la cui opera per la diffusione del Cristianesimo in quelle lontane e turbolente contrade è tanto apprezzata.

Mons. Giovanni fino a diciassette anni aiutò il padre nei suoi lavori di capomastro muratore e, in un periodo in cui questo era assorbito da altri impegni, seppe attendere da solo ai lavori nella Chiesa di Bagnarola, malgrado la giovane età. Autodidatta, entrava poco dopo nel Seminario Vescovile di Portogruaro (il Friuli occidentale dipende ecclesiasticamente, come è noto, da quella Diocesi) e, ordinato sacerdote a Roma nel 1905, passava ad insegnare nel Seminario Patriarcale di Venezia, venendo nominato Canonico di San Marco.

Il nome del nostro comprovinciale è legato in particolar modo a due magnifiche iniziative, concretate insieme con Mons. Celso, ma proseguite da lui solo, quando il fratello veniva inviato a Fiume.

Una l'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, della quale è stato segretario infaticabile sino allo scioglimento della istituzione, avvenuto or è un anno. Se molte chiese lungo il fronte, distrutte dalle artiglierie, sono risorte con criteri grandiosi e in pari tempo artistici, gran parte del merito va dato a Mons. Giovanni.

L'altra iniziativa è l'Istituto di S. Filippo Neri per i figli della guerra che funziono egregiamente sino alla scorsa estate a Castions di Zoppola, compiendo un'opera altissima di carità.

Il neo Vescovo, che insegnava anche arte sacra nel Seminario di Venezia, ha diretto egregiamente la pregevole rivista dal titolo «L'Arte Cristiana», che tanto ha cooperato alla diffusione del gusto artistico nel Clero, ed alla illustrazione del patrimonio del passato.

A quanto ebbe a dirci tempo fa un distinto sacerdote, durante la guerra mons. Costantini ha vestito la divisa militare, non come cappellano, ma quale ufficiale combattente.

Al nuovo Vescovo, che onora la nostra Provincia e che ha saputo ovunque acquistarsi le maggiori simpatie, i più sinceri rallegramenti.

Solenni onoranze alla Salma di una eletta Signora

Domenica mattina si è spenta in ancora giovane età la signora Angelina Tamburlini nata contessa di Montegnacco, lasciando nello strazio più desolante il marito signor Antonio Tamburlini, stimato proprietario del Grande Albergo «Nazionale», la tenera bimba, il padre e gli altri congiunti. Donna di esemplari virtù familiari, la buona e distinta signora, ha lasciato di sè il più accorato rimpianto e di tale dolore riuscirono ieri nel pomeriggio degna e commovente espressione le solenni onoranze funebri tributate alla Salma lacrimata.

L'imponente corteo

Prima delle ore 16, ora fissata per i funerali, in via Cussignacco e nel giardino della Casa di Cura del prof. Dall'Acqua, presero ad affluire signore, signorine, autorità, rappresentanze e cittadini di ogni ceto accorsi a rendere lo estremo omaggio alla memoria della cara Estinta ed espressione di vivissimo cordoglio ai dolenti congiunti.

Lentamente, va formandosi un imponente corteo. Precedono le insegne religiose, varie corone portate a mano, un carro funebre carico di corone, numerosi sacerdoti, il carro funebre di prima classe recante il feretro su cui posano le corone del marito e della figlia.

Reggono i cordoni le signore de Menet, Volpe, Allatere, Foruglio, Vittorina Scoccimarro e Sarti-Colterli.

La corona

Ecco l'elenco delle corone inviate da congiunti ed amici quale olezzante e mesto omaggio:

Antonio alla sua adorata Angelina — Maruccì alla cara Mamma — Sergio e Manlio alla cara Angelina — Cugino e Nipoti Tamburlini — La zia Nina — Teresa e Carlo alla cara Angelina — Zia e cugini Nuvolari — Gilda alla cara Angelina — Personale dell'Albergo «Nazionale» alla buona signora — Famiglia Rossi alla buona Angelina — I colleghi del marito — Presidenza e Direzione del Tiro a Segno — Famiglia Broili — Giuseppe Vernizzi e signora — co. Fosca di Colloredo.

Subito dopo il carro funebre recante la Salma vengono il marito sig. Antonio Tamburlini col figlio Manlio, con la sorella signora Tamburlini Gozzi, col cognato signor Carlo Gozzi, i nipoti, il cugino comm. Domenico Nuvolari, Ministro plenipotenziario, ed altri congiunti.

Nel lunghissimo corteo, dopo un eletto e numerosissimo stuolo di signore, signorine in gramaglie, abbiamo notato una folla immensa di autorità, di rappresentanze e di cittadini di ogni ceto, amici di famiglia e in particolar modo del signor Antonio Tamburlini.

Ci limitiamo a qualche nome: Console comandante la Legione «Tagliamento» colonnello cav. Morgantini, centurione Guerra e altri ufficiali della Milizia il tenore Lupato, l'impresario signor Poli, il maestro cav. uff. Berettoni, ed altri facenti parte dello spettacolo lirico «Turandot», la co. Fosca di Colloredo, la signora Galvani, il cav. Enrico Broili Presidente dell'Associazione Commercianti, il signor Vittorio Marcovich, per l'O. N. Dopolavoro, tutti gli albergatori e trattori della città, tra cui Giuseppe Vernizzi del «Manin», Pietro Vernizzi dell'«Ancora d'Oro», Silvio Fantini del «Dorta», Ernesto Cita del «Friuli», Angelo Durante del «Moretti», Galliano Patrignani del «Malta», il rappresentante del Bar Cotterli, Gino della Mura del «Monte», un rappresentante del proprietario dell'Albergo «Italia», assente, il signor Bazzini proprietario del «Milano-Toppo» ed altri esercenti e commercianti, nonchè il personale del Grande Albergo-Ristorante «Nazionale» al completo.

Erano pure intervenuti tutti gli avventori del «Nazionale» tra cui il prof. arch. Luigi Taddio, l'impresario Massimo Bierti, Umberto Magistris, Alessandro Rossi, avv. Alearco Chiusel, dott. Pippo Allatere, Calligaro, Enrico Chiussi, cav. Ostermann ecc.

Notiamo pure i signori Enrico Santi, Gino Fachini, Carlo Del Negro, Cesare del Pup, Angelo Bottos, rag. Ettore Bruni, avv. Arturo Tavano, Augusto e Luigi Degani, Umberto Carli Direttore della R.R. Privative, signor Andrea Ciani, Ciro Fiori, fratelli dal Forno il signor Ottorino Zugolin, amministratore generale dell'Istituto Renati, Oreste Formenton, il cav. rag. Maurizio Scoccimarro, il dott. Carlo Valentinis, Reno Troiani, Agostino Angeli Podestà di Romanzacco, Angelo Buri, Evaristo Reo Caniani, Presidente del Tiro a Segno, col Segretario cav. Emilio Dorotti, l'architetto Gilberti, il dott. Ottorino Allatere, l'avv. Luigi Canciani, Alessandro Effero e Figlia, Ugo Falomo, Primo Tonini, Andrea Pascoli, Giovanni Sermann, Italo Baratta, due suore dell'Asilo «Maria Bambina» ed altri moltissimi.

Le esequie

Da via Cussignacco l'imponente corteo attraversa piazza Garibaldi, via Grazzano e giunge alla Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore.

Nel centro del Tempio severamente parato a lutto è eretto un maestoso catafalco ove è deposta la bara.

Sono celebrate le esequie con accompagnamento di organo e quindi il corteo si ricompone e sempre numerosissimo, seguito da numerose automobili, per piazza Garibaldi, piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, via Poscolle e Viale Venezia, prosegue alla volta del Cimitero monumentale.

All'egregio concittadino Antonio Tamburlini, colpito da così grave lutto, e agli altri congiunti inviamo l'affettuosa espressione delle più sentite condoglianze.

Appartamenti e locali sfitti

Diamo l'elenco degli appartamenti e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di marzo 1929:

Zuccolo Clotilde, via Montana, 9, vani 1, affitto mensile L. 50 — Frova Luigi, via Mazzini, 16, vani 12, L. 625 — Merluzzi Angelina, Piazzale Chiavris, 73 vani 5, L. 180 — Tondo Giuseppe, via Pozzuolo 4, vani 3 L. 90 — Zanardi Landi Elisa, via Aquileia 83, vani 7, L. 515 — Chiurlo Umberto, Piazzale Osoppo 11, vani 7, L. 385 — Pizzamiglio Antonio, via del Carbone 7, vani 8 L. 330 — De Gleria Lucio, via della Vittoria 11, vani 1 L. 225 (uso magazzino) — Tomadoni Giuseppe, via Pracchiuso, 45, vani 4, lire 140.

Grande successo all'Eden di "La squadriglia degli Eroi"

Una commozione ed un entusiasmo vivissimo ha pervaso iersera l'imponente pubblico accorso all'Eden, la visione del grande dramma passionale, dell'eroico romanzo d'amore, della magnifica storia di guerra e di gloria «La squadriglia degli Eroi» nella splendida film fuori classe offerta dalla Paramount.

Gli interpreti bellissimi Way Fray, una donna incantevole, Garry Cooper un uomo destinato a diventare l'idolo del pubblico, sono due stelle che irradiano di luce vivissima e splendente il capolavoro, e contribuiscono in pieno al trionfo riportato iersera alla première, trionfo che continuerà ancora per qualche sera nelle acclamate repliche.

Questa sera terza di TURANDOT
Prezzi ribassati

Domenica sera, la seconda rappresentazione di «Turandot», ha riconfermato il pieno successo segnato la sera precedente. L'eletto e numeroso pubblico ha tributato calorosamente ammirazione ed applausi a tutti gli interpreti.

Con la rappresentazione di questa sera, dopo la serata di gala di sabato e quella festiva di domenica, i prezzi sono stati ribassati come segue:

Ingresso L. 10 — Poltrone L. 20 — Prima Galleria L. 5 — Militari e ragazzi L. 7 — Seconda Galleria posti numerati L. 4 — Ingresso L. 4 — Palchi di primo ordine L. 80 — Palchi di secondo ordine L. 75 — Marcacce L. 90.

Due aviatori che si salvano col paracadute

La «Stefani» ci comunica da Roma in data di ieri, 8:

Stamane alle ore 11 presso l'aeroporto di Campoformido un apparecchio da caccia «C. R. 1» pilotato dal sergente Porta Ernesto, per cause non ancora accertate si incendiava alla quota di duemila metri circa. Il pilota si lanciava con il paracadute e raggiungeva regolarmente il suolo incolume.

Presso l'aeroporto di Aviano un altro apparecchio da caccia «C. R. 1» pilotato dal Sottotenente Regnoli Aldo mentre eseguiva acrobazie si avvitava. Il pilota non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo dalla quota di 100 metri si lanciava col paracadute toccando terra incolume.

La conferenza del prof. Someda sull'altare cristiano

Domenica sera il prof. Carlo Someda de Marco tenne nel teatro del R. F. U. a beneficio dell'Opera Missionaria Stimatini la preannunciata conferenza sull'Altare Cristiano attraverso i tempi e nelle sue manifestazioni artistiche.

Il conferenziere premise brevi cenni sulla fondazione e sullo sviluppo delle Missioni Stimatine in America e in Cina, spiegò l'origine della parola Altare e dei suoi attributi nel quarto secolo, della differenza fra altari pagani ed ebraici, più particolarmente descrivendo l'Altare di Mosè e della tavola di proposizione figura della mensa Eucaristica.

Dopo un breve cenno sull'istituzione dell'Eucarestia, passa a descrivere le prime manifestazioni rudimentali ed artistiche degli Altari delle Catacombe e della loro comparsa negli edifici pagani adattati al cristianesimo dopo la pace di Costantino e con rara competenza tecnica si approfondisce nelle origini e sugli stili degli Altari portatili, isolati, addossati e ad arcosolio seguendone cronologicamente lo sviluppo e i vari orientamenti e trasformazioni derivati dalle esigenze dettate dai tempi fino a Carlomagno in cui si nota una sovrabondanza di altari. Ci fa poi conoscere l'origine delle forme dei frontali, cibori e tabernacoli. Tratta gli Altari negli stili archiacuto, rinascimento e barocco arrivando alle espressioni moderne.

Con spunto polemico tocca il commercialismo e la miseria artistica dell'arte moderna nelle chiese e le reazione che fa capo alla scuola Beato Angelico di Milano e di una schiera di artisti che ne segue le tendenze.

Con bella nota lirica ricorda fra le opere moderne l'altare ad arcosolio, del l'architetto Cirilli, dei Militi Ignoti di Aquileia, collegando il pensiero dei martiri per la patria ai primi martiri del cristianesimo.

La conferenza, illustrata da originalissime proiezioni, dimostrò ancora una volta la vasta cultura storico-artistica del prof. Someda e venne coronata da un'ovazione, che il pubblico colto e numeroso tributò all'oratore.

La sezione ciechi in assemblea

Presieduta dal prof. Bonistalli di Trieste, si è svolta sabato l'assemblea ordinaria della sezione Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Ciechi.

Dopo letta la lettera di adesione del Podestà di Udine, la signorina Renza Vaccaroni lesse la relazione redatta dal prof. De Giampaulis. Dopo avere rilevato il movimento ascensionale dell'organizzazione anche grazie alla beneficenza di Enti e cittadini, la relazione illustra l'opera di propaganda e di assistenza, la creazione di comitati a Udine e Pordenone nel 1928 e le varie e benefiche iniziative realizzate.

La relazione finanziaria reca questi dati:

Le entrate dell'anno 1928 ammontano a L. 30.590.80; le spese vive a L. 11.603.70; che, conglobate con la percentuale di spettanza alla Sede Centrale per lire 3.176.60 danno un complessivo di lire 14.479.30. L'avanzo di cassa in lire 15.810.50 è ripartito, in base alle rispettive entrate, come segue: L. 14.709,62 alla Sezione; L. 850.13 alla Sottosezione di Trieste; e L. 250.75 a quella di Pordenone.

Calorosi applausi accolsero la relazione, che fu approvata all'unanimità. La assemblea votò anche un plauso al presidente prof. De Giampaulis ed alle segretarie Maria Driussi e Renza Vaccaroni per l'attività svolta.

Dopo la trattazione di alcuni argomenti di carattere interno, la seduta ebbe termine con l'invio di telegrammi all'on. Del Croix ed a Nicolò De Carli. A tutti i convenuti fu offerto poi un vermouth d'onore.

Alle 12.30 alla Birreria Moretti, fuori porta Venezia seguì il pranzo sociale. Il servizio era disimpegnato dal geom. D'Orlandi e dalle signorine Driussi, Vaccaroni e Camelutti.

Alle 16.30 a Palazzo Bartolini, si svolse un saggio musicale, dato dalle alunne della signorina Toritto e dal cieco Spazzal di Trieste.

VOCI DEL PUBBLICO
Groviglio di fili sul palazzo Torriani

Ci scrivono:

Sulla facciata del monumentale palazzo Torriani in via Erasmo Valvason — ora adibito a Circolo Ufficiali e da inaugurarsi in breve solennemente — fa brutta mostra una quantità di fili elettrici, telefonici, raccolti da mensole in ferro antiquate e disadorne.

Ignoro quali disposizioni al riguardo siano contenute nel recente regolamento edilizio municipale, ma ritengo che, anche dato il carattere monumentale del palazzo, un simile sconcio non dovrebbe essere tollerato.

Sono certo che l'ufficio tecnico municipale o la Commissione per i Monumenti prenderanno in esame l'inconveniente e cercheranno di provvedere magari prima dell'inaugurazione del Circolo Ufficiali.

Un girovago

Da GORIZIA
La tragica fine di una donna travolta dalla bufera

(8). — Durante l'imperversare della bufera di ieri l'altro sulla strada di Dol-Otelza (Aidussina), è avvenuta una tragica sciagura in cui rimase vittima Anna Bisiach, di 70 anni, residente in quella località.

La Bisiach che s'era avventurata con quel tempo sulla strada di Dol-Otelza, giunta a un certo punto dove maggiormente imperversavano la bufera di neve e la bora, rimase travolta da una potente raffica di bora e scaraventata, con inaudita violenza, in un canale dove la disgraziata, non potendosi riavere, rimase sepolta dalla neve. Quivi la Bisiach finì col morire assiderata.

I famigliari, preoccupati per la sua lunga assenza, si misero alla ricerca della donna e, poichè non la potevano trovare, avvertirono i carabinieri di Aidussina nel timore che la poveretta fosse rimasta vittima di un'aggressione. I carabinieri durarono fatica per rintracciarla e, ieri nel pomeriggio frugando fra le montagnole di neve raccolte ai margini della strada, rinvennero il cadavere della disgraziata. Sul posto accorsero prontamente il dott. Angelo Furlani, il comandante la tenenza di Aidussina ten. Giuseppe Porta e il Pretore dott. Fassio che, dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione del cadavere.

CON LA CREOLINA

Giuseppe Leghissa, di 25 anni, abitante in via Lunga 54, mentre era intento a disinfettare la propria abitazione con la creolina, ebbe a riportare ustioni al bulbo oculare destro. Fu prontamente soccorso dal primario dott. D'Osvaldo che lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

UNA MANO NELL'INGRANAGGIO

Marino Piccotti, di 6 anni, abitante in via della Bianca 13, trovandosi nel pomeriggio a giuocare coi propri coetanei, volle esaminare una trebbiatrice che si trovava in un solaio.

Fatalità volle che andasse a finire con la mano sinistra in uno degli ingranaggi della macchina, riportando una ferita da strappo al metacarpo e alla palma della mano. Fu trasportato allo Ospedale Comunale.

INVESTIMENTO

Alle competenti autorità fu denunciato Giuseppe Snogar, di 22 anni, da Lona di Rauma, perchè resosi colpevole di un investimento ciclistico in danno di Marianna Juscek, di 71 anni, da Rauma, che ebbe a riportare escoriazioni multiple e contusioni, giudicate guaribili in più di 15 giorni.

PREMIAZIONE DI VALLIGIANI

Nel pomeriggio di ieri, coll'intervento del Podestà di Tarnova della Selva signor Lelio Baggiani, del dott. Crivellari, e dei rappresentanti del C. A. I. di Gorizia, ebbe luogo, a Loqua, una simpatica cerimonia in cui furono premiati i valligiani concorrenti alla manifestazione sciatoria indetta dal C. A. I. durante la stagione invernale.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 7 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.56	749.64	749.62
Pressione al mare	762.17	759.84	760.69
Temperatura	8.7	10.6	6.1
Umidità (0-100)	49	29	90
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore

Temperatura massima: 11,8
Temperatura minima: 0,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 8 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.27	758.11	753.56
Pressione al mare	762.53	763.15	764.66
Temperatura	5.0	13.0	8.8
Umidità (0-100)	72	43	58
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 14,0
Temperatura minima: 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: Area anticiclonica dall'Inghilterra alla Svizzera con nucleo (769) sulla Francia settentrionale. Bassa pressione su tutta la Europa sud-orietale con minimo (754) sul Mar Nero.

Probabilità: Venti settentrionali su tutta l'Italia con prevalenza di maestro sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul versante jonico.

Cielo piuttosto sereno nell'alta e media Italia e in Sardegna; nuvoloso sul rimanente. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato l'Jonio e il basso Tirreno e il basso Adriatico.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 8	MILANO 5	MILANO 8
Rend. 3.50 %	70.80	70.80	71.10	71.25
Consol. 5 %	81.10	81.—	81.10	80.95
Prest. Littor	81.10	81.	—.—	80.95
Obbl. Venez	74.50	74.60		
Francia	74.70	74.75	74.67	74.72
Svizzera	367.75	368.25	367.72	368.10
Londra	92.76	92.85	92.75	92.84
New York	19.07	19.08	19.07	19.08
Berlino	453.20	453.60	453.25	453.50
Vienna	265.50	269.—	268.90	269.—
Romania	11.35	11.37	11.38	11.36
Belgio	265.20	265.75	265.35	265.60
Spagna	287.50	287.50	286.—	286.50
Praga	56.62	56.65	56.67	56.65
Ungheria	333.—	333.10	333.—	333.50
Albania	366.75	366.25	366.	366.—
Jugoslavia	33.60	33.62	33.6.	33.67
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.70

ORARIO FERROVIARIO
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 19.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.47 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D)
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.4 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta
Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.20 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 5.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Meduno, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.48 — 8.48 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comegliane

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comegliana: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile